

TUTTE LE LUCI ACCESE

Il fatto seguente è stato raccontato personalmente all'autrice del libro in calce da Ruth Gibson:

«Ruth Gibson, nell'estate del 1977, dovette restare a casa da sola per alcuni giorni, mentre suo marito Fred si trovava ad un congresso.

Era un po' nervosa per il fatto di dover trascorrere le notti sola in casa, specialmente da quando la casa di un vicino era stata svaligiata. Inoltre, i Gibson avevano una finestra il cui vetro era rotto e non era ancora stato riparato.



Ad ogni modo, la prima sera che fu sola, Ruth pregò, poi spense tutte le luci di casa e, alle otto e mezzo, andò a letto.

Il mattino dopo, la sua vicina le disse: "Chi era tutta la compagnia che hai avuto la notte scorsa?"

Ruth spiegò che non era stata in compagnia di nessuno, anzi che aveva spento tutte le luci ed era andata a letto presto.

Allora la sua vicina disse:

"Ho guardato verso casa tua

parecchie volte stanotte e tutte le luci erano accese. Sembrava che fosse accesa ogni luce disponibile. Ho pensato che tu avessi un sacco di gente in casa!"

Chi accese le luci? Forse Ruth si trovava in un particolare pericolo? Aveva forse una compagnia di cui non era consapevole? Erano veramente accese le luci della casa oppure la sua vicina aveva visto la luce che emanava il suo angelo custode? Un giorno lo sapremo!»

(da "It Must Have Been An Angel" di Marjorie Lewis Lloyd - pp. 83-84)